

■ ■ **Collezionismo** Il settore delle incisioni è ancora abordabile. A Ferrara le opere di Morandi

# Affari tratti dalla carta

*I grandi autori del Novecento hanno prezzi medi al di sotto dei 10 mila euro*

di Elena Correggia

Un tratto ora lieve e sottile, ora spesso e deciso modella le forme e i volumi, trasformando oggetti apparentemente banali in architetture intessute di un'intima poesia. Le nature morte, ma anche i fiori e i paesaggi costituiscono i soggetti prediletti dell'opera calcografica di Giorgio Morandi, a cui è dedicata una ricca esposizione al palazzo dei Diamanti di Ferrara fino al 2 giugno. In mostra 138 acqueforti e una xilografia, che ri-

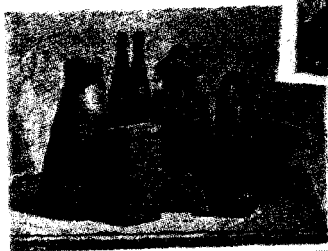
percorrono cronologicamente e in modo completo l'evoluzione dell'artista, che si cimentò con la tecnica incisoria nell'arco di tutta la vita. Gli esiti raggiunti da Morandi con l'incisione testimoniano una sorprendente capacità espressiva e una fecondità di sperimentazione che molti esperti giudicano addirittura superiore a quella raggiunta nella pittura. A stupire è il contrasto fra la ripetizione degli elementi ritratti, spesso vasi e barattoli, e l'abilità nel creare ogni volta un segno diverso attraverso il tratteggio, la resa chiaroscurale, la profondità e la luminosità. L'esempio di Morandi testimonia come il mercato tenda a sottostimare l'arte incisoria

e consenta di acquistare opere di considerevole valore artistico a prezzi ancora abordabili. «Per compiere un buon acquisto nel settore delle opere su carta bisogna valutare innanzitutto la qualità dell'inchiostatura, lo stato di conservazione della carta, più facilmente deperibile della tela e infine verificare, per i lavori del '900, le dimensioni del foglio, che non deve essere stato decurtato dei margini o ridotto», spiega Silvana Bareggi, direttore della galleria La stanza del Borgo di Milano. «Fra gli artisti non bisogna puntare genericamente sui grandi nomi, ma selezionare solo quelle figure che si sono dedicate pienamente all'incisione, contribuendo a una ricerca approfondita e articolata nel tempo». Morandi è uno di questi e con 8-10 mila euro si può

già acquistare una sua acquaforte autografa degli anni 20 come un piccolo paesaggio o un vaso di fiori. Le nature morte più celebri degli anni 30 possono costare 80 mila euro e oltre. Pur senza impennate di valore, sono opere che hanno tenuto il prezzo e si sono rivalutate nel tempo; lo dimostrano i buoni risultati all'asta totalizzati già dagli anni 90. Nel '96, per esempio, da Finarte Milano un'incisione del 1930,

*Natura morta con lampada a petrolio*, raggiunse 91 milioni di lire (oltre 60 mila euro attuali). Bene anche i risultati dell'asta di Sotheby's New York del giugno '97, che vide l'aggiudicazione di molte opere fra cui una *Natura morta con pannello a sinistra*, che totalizzò più di 122 milioni di lire (80 mila euro circa). Fra gli artisti dell'epoca moderna che si sono particolarmente distinti nella calcografia bisogna ricordare anche Giovanni Fattori, che si applicò a questa tecnica solo in età matura, fra fine '800

e inizio '900, ma dimostrò grande passione e cura, scegliendo con attenzione il tipo di carta per ogni soggetto da ritrarre. Oggi, una sua incisione di qualità oscilla fra 4 e 8 mila euro. «È necessario che l'opera oltre che autografa sia contemporanea all'artista», continua Bareggi, «le incisioni postume, magari realizzate in numerosi multipli, non valgono infatti neanche un terzo rispetto a quelle coeve». Nell'ambito degli incisori nel Novecento si segnalano infine Boccioni, quotato fra 8 e 15-20 mila euro, Campigli (2.500-6 mila euro), De Chirico (8-10 mila euro), Severini, specie per le litografie con prezzi fra 2.500 e oltre 10 mila euro, e Marino Marini con litografie a colori da 4 mila euro e incisioni in bianco e nero a partire da 8 mila euro. (riproduzione riservata)



## Lampi nel buio

Si può dipingere ogni cosa, basta soltanto vederla

Giorgio Morandi

